

Prezzo d'Ass. ciazioni

Un'ab. e Stato anno	L. 10
id. semestrale	5
id. trimestrale	2
id. mensile	1
Id. anno	L. 10
id. semestrale	5
id. trimestrale	2
id. mensile	1

L'abbonamento si non diletto si
dettolono e diuolano.
Una copia in tutto il regno
a dtealio 5.

L'abbonamento non si dettoli
a dtealio 5. L'abbonamento
si dettoli a dtealio 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 10, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga L. 1.
terza pagina sopra la firma (ma-
crologio — conosciuti — dicitur
razioni — ringraziamenti) cost.
dopo la firma del giornale cost.
— in quarta pagina cost. 50.
— Per gli avvisi stampati si fanno
riduzioni di prezzo.

Le inserzioni di 5 e 6 a pa-
gina, per l'Italia e per l'Estero
si ricevono esclusivamente al-
l'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Po-
sta, Udine.

SEMPRE VITTORIA

Furbi quei scribi e quei farisei i quali d'attorno a Pilato e ad Erode costituivano una specie di parlamento. Prima, prezzolata la peggior risina del popolo la fecero gridare: «ci sia ridonato in libertà Barabba, e si crocifigga il Re dei giudei». Poi, col popolare voto, ottenuta la sentenza, aizzano i carnefici ad inferocire contro il condannato; assistono alla crudele esecuzione e vi prendono parte in tutti i modi possibili; e, veduto il Nazareno, sollevato in croce, lo scerniscono ancora, l'invitano a liberarsi dalle loro mani, a discendere dalla croce!

Il Nazareno mette, fra i tormenti, l'ultimo fiato. Tutto è finito, non resta che far gazzara sotto la croce; fare una dimostrazione in onore di Barabba e di Pilato e di Erode. Ma... poi discendendo dal monte, scribi e farisei s'impensieriscono di quel morto. Hanno proprio paura che quel cadavere risorga. Come fare a proibirlo? — Domandiamo guardie, dicono essi, che ne custodiscano il sepolcro. E le guardie sono roccesse; i suggelli reali fermano la pietra che racchiudeva il cadavere. Non è più a temere; per il Nazareno l'è finita, finita proprio per sempre. Lo dicono, lo ripetono e in apparenza non sono proprio sicuri, ma... una certa paura di quel morto se la sentono in cuore, è una paura che li tormenta.

Passano poche ore, ed in barba ai suggelli reali, in barba ai soldati che con armi alla mano custodiscono il morto, questo si fa vivo di nuovo. Il Crocifisso è proprio risorto! — Alleluia, esclama la buona gente, il buon popolo che aveva visto mal volentieri la condanna e la crocifissione del Nazareno, il quale aveva sempre benedetto quanti lo seguivano. Alleluia, cantavano tutti gli amici del crocifisso risorto: ma, gli scribi, i farisei non capivano in sé della bile, erano stati scornati; maggiore umiliazione non poteva non subire; e per sopraggiunti avevano anche motivo di temere una rivolta di quello stesso popolo di cui si erano serviti.

Ed intanto il morto si fa vedere dovunque; fa sentir la sua voce; opera nuovi prodigi; attrae a sé il vero popolo; e davanti a lui si prostrano financo i suoi crocifissori. Ogni giorno accresce la sua

gloria, ed egli ordina il suo regno che deve comprendere tutta la terra. Egli ha già la sua corte; i suoi ministri; si elegge un rappresentante generale, e gli fissa per sede Roma! — Oh potenza di quel morto!

Scribi, farisei, Pilati, Erodi, poi Neroni, d'ogni fatta si succedono a combattere il regno fondato dal crocifisso risorto, ma tutto è vano. Si crocifigge il primo Vicario del Nazareno risorto, e nella stessa Roma, un altro Vicario è rivestito della medesima dignità, del medesimo potere del primo Vicario. Si mette a morte, il secondo, poi, il terzo, il quarto e via via. Ma i Vicari del Nazareno si succedono.

Si fanno stragi, si abbruciano, si scorticano vivi, si tormentano in ogni modo i seguaci del Cristo risorto, ma nulla giova. Il sangue dei martiri fa germogliare milioni di cristiani, si stancano i carnefici, non si stancano di comparir vittoriose le vittime.

Sempre vittoria, sempre vittoria! Dopo venti secoli il Vicario del Nazareno crocifisso è ancora a Roma, da dove, mentre altre guardie vigilano perchè non risorga un altro morto, un altro cadavere. Egli espande su tutto il mondo la benefica sua voce; mette in guardia contro la ipocrisia degli scribi, dei farisei, dei Pilati degli Erodi dei Neroni del giorno, esalta il Nazareno crocifisso e risorto, ne difende la dottrina e sta fermo, tranquillo aspettando nuove vittorie, senza temer mai i custodi dei sepolcri.

Il Nazareno crocifisso è risorto ha vinto; e la sua Chiesa può venir fin sepolta nelle catacombe, ma poi risorge; ottiene sempre ed otterrà sempre vittoria.

Le frodole vaticane dei giornali liberali

(Dalla Voce della Verità)

La Capitale, ignorando ciò che si è fatto in Vaticano dal 1871 in qua, dopo aver detto che «nessuna cerimonia si celebrò nel palazzo pontificio durante la settimana corrente» aggiunge che «tali disposizioni si collegherebbero alle voci poco rassicuranti intorno alla salute del Papa».

Siamo in grado di assicurare che ciò è insussistente, giacché la salute del S. Padre grazie a Dio, è ottima.

Il Pungolo di Napoli afferma che «l'alto clero francese» vuole il ritiro del Nunzio Mons. Ferrata e che il S. Padre, riluttante dapprima, si è poi deciso ad offrire al suddetto Monsignore una delle due nunziature prossimamente vacanti di Madrid o di Vienna.

Il giovane ristette un istante, si voltò indietro, e con voce concitata le mormorò all'orecchio:

— Vado forse a morire... per voi! E sarete libera allora!

— Ah gridò la dama, abalordita da sì inaspettata e misteriosa risposta. E avrebbe richiamato José, per sapere un po' meglio ciò che fosse e ciò che significasse quella frase disperata; ma egli erasi dileguato.

Giulia ritiratosi nella sua camera asciugandosi gli occhi gonfi di pianto.

XVI.

Allo spuntar del mattino, José e Antonio si trovavano già in vista del castello di San Juan de las Piedras, ove il marchese di Abrantes aveva radunato uno scelto drappello di amici per una caccia grandiosa. Ma mentre si stavano allestendo i preparativi per la rumorosa partita, il marchese pensò bene di tentare un giorno l'esplorazione dei sotterranei per ricercarvi il vino dei Saraceni, idea venuta in capo al conte Velasquez, appena ritornato dalle rovine del castello di Diego.

Di primo proposito era stato scelto per questa spedizione il giorno di giovedì; ma poi, impedimenti sopraggiunti costrinsero a prorogare la gita all'indomani. Ma il Velasquez trovò strano quel giorno di venerdì

Non vi è fondamento alcuno in questa diceria.

La Gazzetta di Venezia narra che il Santo Padre, lunedì 21, per il suo onomastico, «ha ricevuto gli augurii e i saluti (sic!) di molte persone dell'aristocrazia».

Il Messaggero annuncia che un corriere speciale pontificio è partito per Parigi con una lettera del Papa al presidente della repubblica Carnot.

Lo stesso Messaggero dice che il Santo Padre ha ordinato a tutti i Cardinali di recarsi «ad ossequiare volta per volta la ex-granduchessa di Toscana».

Il Paese di Napoli ha immaginato nientemeno che un Comitato per il concorso all'esposizione di Chicago, costituito dal Papa.

Sono tutte fiabe, l'una più fantastica dell'altra.

Il Corriere di Napoli pubblica un dialogo fra il S. Padre e il Cardinale Monaco La Valletta, come epilogo del quale fu decisa la nomina del Cardinale Lodochowski a Prefetto della S. Congregazione di Propaganda.

Anche questo fa parte del regno dei sogni.

L'Agenzia Italiana afferma che «i deputati clericali del Trentino non si astengono dall'intervenire alle sedute della dieta di Innsbruck» in seguito «alle pressioni del Vaticano, il quale per amore dell'Austria ordinò loro ripetutamente di recarvisi».

Smentiamo assolutamente questa favola. L'attitudine di quei quattro valorosi deputati cattolici trentini, che coi loro voti valsero ad assicurare il trionfo della legge scolastica in Innsbruck, è degna dei maggiori elogi; ma né ad essi né ad altri fu dato alcun ordine dal Vaticano.

Echi dell'eccidio di New-Orleans

«Con scambio di note fra Blaine e Imperiali si è composto l'incidente fra gli Stati Uniti e l'Italia originato dall'eccidio di New Orleans, avvenuto il 14 marzo dello scorso anno.

Si sono ristabilite le relazioni diplomatiche fra i due Stati.

Il Governo federale consegnò a Imperiali la somma di centoventicinquemila lire da distribuirsi alle famiglie delle vittime, accompagnandola con una nota dove Blaine dichiara che, benché il torto non sia stato commesso direttamente dagli Stati Uniti dell'America del Nord, essi nondimeno sentono essere loro solenne dovere, e lo dichiarano con molto piacere, che il governo nazionale paghi all'Italia una soddisfacente indennità perchè il governo ita-

liano la distribuisca tra le famiglie delle vittime.

In conseguenza le istruzioni del presidente lasciano sperare che questo accomodamento possa por termine allo sventurato incidente, che le antiche buone relazioni fra l'Italia e gli Stati Uniti siano fermamente ristabilite e che nulla di malaugurato possa mai più turbare.

Nella nota di Imperiali, prendendo atto delle dichiarazioni di Blaine soggiunge: Il governo italiano, aveva già con piacere preso nota del linguaggio tenuto da Harrison nel suo messaggio al congresso, senza pregiudizio delle azioni giudiziarie che possono competere alle parti, ed è quindi lieto di ristabilire relazioni cordiali cogli Stati Uniti».

Un disappello poi da New Orleans ci reca che regolare azione giudiziaria per risarcimento di danni fu iniziata dinanzi alla Corte federale di New Orleans dalla famiglia delle vittime dell'eccidio del 14 marzo 1891.

Il Fanfallo, parlando delle cose francesi, assicura che «ora il Vaticano cerca di eliminare qualunque malinteso col governo della repubblica, e si crede che a Monsignor d'Hulst si sia fatto intendere che la sua venuta a Roma sarebbe ora inopportuna, motivo per cui il neodeputato francese starà dov'è».

La notizia è affatto insussistente. Se Mons. d'Hulst non verrà a Roma vorrà dire che non ha intenzione di venirvi, come del resto fa supporre il fatto che l'illustre oratore non ha mai partecipato tale intenzione a nessuno qui in Roma, nemmeno alla Casa dei Sulpiziani, alle Quattro Fontane, dove prende alloggio ogni qual volta arriva nella nostra città.

E' inesistente la notizia data dal Secolo di Milano, che il S. Padre abbia ricevuto in particolare udienza Mons. Folchi.

Il processo Amalfitano

I fogli avversari per sistema alla Chiesa sono premurosi di raccogliere e magari gonfiare, tutto ciò che può tornare ad onta di chi occupi un posto eminente nei gradi ecclesiastici.

Così nel doloroso processo Amalfitano-Oreglia, i predetti giornali hanno fatto un grande clamore sulla testimonianza del sac. Lanfranchi, sfavorevole al cardinale Oreglia. Il sac. Lanfranchi, qualificando di «prepotente» il Cardinale, depose fra altro che certo avv. Aicardi aveva scassinato il suo domicilio a Fiumicino per incarico del Cardinale Oreglia.

Ora l'avv. Aicardi manda alla Tribuna questa abbastanza eloquente dichiarazione

qui fino all'anno venturo.

— Va là, che sei più valoroso di me!
Antonio avea portato un po' di proviande, e là nel folto del bosco i due giovani mangiarono di buon appetito, e poi si coricarono sull'erba e dormirono fino all'alba. All'indomani ricominciarono le loro investigazioni, ma con nessun frutto; dal castello non usciva che qualche cavaliere a far caracollare il suo destriero, qualche valletto che andava e veniva con messaggi e provvigioni, ma nessuna brigata che avesse l'aria d'imprendere una gita.

José, stufo e annoiato di quell'affare, che punto non gli andava a sangue e che egli non sapeva prevedere come sarebbe finito, più di dieci volte fu sul punto di andarsene, e non ci volle che la imperturbabile costanza di Antonio per tenerlo là quella seconda giornata e la seconda notte. Il non voler mostrarsi di abbandonare un compagno in un momento d'estremo pericolo indusse José a rimanere in attesa anche la mattina del sabato, ma non più in là del mezzogiorno: quando la campana del castello suonava il mezzogiorno, egli avea giurato di ripartire, perchè ormai non ci sarebbe stato più nulla da fare; appiattiti in quei luoghi silvestri ed inesperti.

(Continua.)

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Tutto quel giorno e il susseguente fu una battaglia crudele nel suo cuore. Mille propositi si succedevano nella sua testa, le più pazze rivoluzioni gli balenavano alla fantasia, voleva e dis voleva; finché sopraggiunse l'ora della partenza, ed egli non avea ancora abbracciato alcun partito.

Ebbene, esclamò all'ultimo istante, quando vide Antonio scendere dalla collina verso il castello. Mio padre vuole ch'io vada, e andrò. Ma non mi macchierò di nuova colpa. La morte piuttosto che l'infamia!

La contessa, che in quell'ora trovavasi a passeggiare nel giardino, e che avea notato nel giovane uno strano turbamento, vedendolo in quel momento così sconvolto, fermossi inconsideratamente a riguardarlo. E quando José le passò davanti tutto feroce, senza accorgersi di lei lo chiamò e disse con una certa premura:

— Dove andate, José?

che la imparzialità impone di far conoscere:

On. sig. Direttore,

Nel numero di ieri sera del reputato giornale da lei diretto, leggo che il sacerdote Lanfranchi ha diretto contro di me gravi accuse nella deposizione da lui fatta come testimone nella causa Amalfitano-Oreglia e prego la cortesia di lei a volermi consentire una breve risposta.

Disse il Lanfranchi che io per incarico del Cardinale Oreglia feci scassinare il suo domicilio e sottrassi documenti di sua proprietà.

Le cose stanno invece in questi precisi termini:

Il Lanfranchi, che era semplicemente economo della parrocchia di Fiumicino, dopo di aver rinunciato al suo ufficio e di essere partito per Bergamo sua patria, proseguì a detenere indebitamente le chiavi della casa parrocchiale, e non ostante ripetuti inviti si rifiutò di restituire.

Allora occorrendo di avere i libri parrocchiali, i quali si trovano nella casa suddetta e dovendosi procedere all'insediamento del nuovo parroco, io, per incarico del vicario generale della diocesi, feci aprire da un fabbro, alla presenza di testimoni, l'uscio della predetta casa parrocchiale. Tutti gli oggetti di pertinenza del Lanfranchi furono accuratamente raccolti e radunati in una stanza della ripetuta casa alla presenza dei testimoni predetti.

Questi oggetti, tutti senza alcuna eccezione, sono stati restituiti al signor Severa incaricato dal Lanfranchi a ritirarli, ed io non bene il Lanfranchi, possiede la domanda di consegna firmata dal Lanfranchi in data 3 maggio 1890 e la ricevuta rilasciata dal Severa in data 4 dello stesso mese.

Il Lanfranchi sparse querelie per violazione di domicilio, ma il giudice istruttore dichiarò non farsi luogo a procedere per insufficienza di reato.

Questi essendomi i fatti nella nuda loro verità lascio al giudizio del pubblico di apprezzare come si meritano le accuse del Lanfranchi.

Nel ringraziarla, signor Direttore, della sua cortesia, la prego di gradire l'espressione della mia osservanza.

Avv. Domenico Accardi

ITALIA

Bari — *No lie ucciso con 198 colpi di puntavola* — A S. Eremo in Colle un contadino era stato abbandonato dalla sua giovane sposa. Accomodate però le dissensioni, la consorte fece ritorno al tetto maritale. Ma il contadino, a quanto si dice, assalito da subitanea demenza, si armò di un puntavola, e si gettò rabbiosamente sulla povera donna e le infuse ben 198 colpi dall'arma fatale, che produssero una morte atroce alla giovane moglie. Commosso l'orrendo reato il contadino, affacciato alla finestra si diede a battere le mani ed a spargere confetti, annunciando di avere uccisa la consorte. Sulla prima non si credette alle parole del contadino, ma entrò alcune persone in casa, trovarono la donna in un lago di sangue e civellata da orribili ferite. Il contadino fu tratto in arresto, per essere chiuso in un manicomio, sebbene molti credano che la pazza sia simulata.

Bologna — *Fatto di sangue* — Ieri alle ore 2 1/2 pomeridiane al Regio Ricerco di Mendicanti un certo Innocenzo Tognoli d'anni 67, ricoverato e soggetto pregiudiziale vibrava al compagno Angelini Giovanni d'anni 62, con coltello appuntato tre colpi alla regione sinistra, producendogli tre ferite, due delle quali sono giudicate pericolose. Il motivo è stata una questione aperta fra loro sulla proprietà della bocca di cani che servono a comune ricreazione.

Il Tognoli venne tosto tradotto alle carceri, mentre l'altro veniva trasferito all'Ospedale locale.

Milano — *La degradazione del soldato Torres* — L'altra mattina alle sette nel gran cortile della caserma del Castello s'è compiuta la degradazione del soldato Torres.

Assistevano alla degradazione: un battaglione del 65.º fanteria con bandiera, comandato da un ufficiale superiore; un drappello di 12 R.R. carabinieri a piedi, con un ufficiale subalterno; mezza compagnia del 21, 22, 66, 5.º alpini, Distretto Militare e mezza batteria appiedata del reggimento artiglieria a cavallo; mezzo squadrone appiedato dei reggimenti Cavalleria Nizza e Piacenza; un drappello di 12 soldati comandati da un sott'ufficiale della 3.ª compagnia sanità e 3.ª compagnia di sussistenza.

Tutti vestivano la grande uniforme. Alle sei e mezzo il picchetto armato composto di un sergente, un caporale e 12 soldati del 65.º accompagnato il Torres dal carcere militare al Castello.

Formatosi il quadrato venne letta la sentenza e la formula di degradazione che il Torres ascoltò impassibile come sempre.

Quando il caporale del picchetto gli si accostò per strappargli le stellette — come porta la cerimonia — egli oppose un po' di resistenza.

Gli fu sbalzato a terra il berretto ed egli lo raccolse, lo pulì e se lo rimise in testa.

Poi con l'intenzione con cui recitava la autodifesa in Tribunale cominciò:

«Cari egorali e soldati, ma subito gli furono addosso i soldati del picchetto in modo che non s'intese più nulla benché egli continuasse a recitare.

I soldati lo consegnarono ai carabinieri che lo tradussero alle carceri giudiziarie.

Marsala — *Una sentinella insultata* — Alcune sere fa tre individui si permisero d'insultare una sentinella alle carceri giudiziarie. Ma accorsero altri soldati ed i disturbatori si allontanarono. Però, girato il fabbricato, si accostarono ad un'altra sentinella, certo Luciano Giovanni, del distretto militare di Ivrea, chiedendogli con insistenza dei fammiferi e ne ebbero rifiuto ed imposizione di allontanarsi. Ma i tre facinorosi prima risposero con insulti e quando la sentinella gridò «all'armi!» incominciarono a sparargli contro dei colpi di revolver.

La sentinella non si perdettero d'animo, sparò prima in aria un colpo di fucile per intimidirli e non riuscendo a fugarli, siccome continuavano ad opporgli contro dei colpi di revolver, sparò contro gli aggressori e ne ferì uno.

Intanto giunse il caporale di guardia ed un altro soldato e così si poterono impadronire di tutti e tre.

Il Luciano rimase illeso, sebbene gli fossero stati tirati ben nove colpi di revolver, riportando appena del danno alla divisa ed alla armatura.

Il bravo soldato, per un atto così coraggioso, si ebbe gli encomi dei superiori e della cittadinanza.

Napoli — *Il Padre Agostino* — Il Consiglio Provinciale di Napoli ha votato un sussidio di L. 200 per gli orfanelli di P. Agostino da Montefeltro.

Si da notare che la proposta è stata fatta dal Presidente, on. Di Sandomeni.

Il Consiglio ha votato all'unanimità meno uno, il consigliere D'Ambraglio, il quale cerca l'occasione per mettere in ogni cosa la nota anticlericale.

Intanto si sono riunite le signore dell'aristocrazia napoletana per accordarsi su una lettera che vorrebbe farsi a benedetti degli orfanelli di P. Agostino.

Roma — *Contravvenzione alle bische* — Dopo molte ricerche la polizia riuscì ieri l'altro notte a penetrare in parecchi locali dove si tenevano giuochi d'azzardo. Naturalmente al primo presentarsi della forza pubblica, le prove del giuoco erano scomparse, ma furono raccolti in izi sufficienti e tutti gli individui presenti dovettero declinare i loro nomi.

Qualche impiegato governativo, che si trovava fra i supposti giuocatori, fu oggi sospeso.

Si fa un gran parlare di questo colpo della polizia; ma si crede generalmente che le bische fioriranno come prima.

ESTERO

America — *Una nuova Pompei* — Da

principi, l'avvertisse assai di leggieri. L'idea di interesse sostituita a quella di dovere distruggere la virtù, il merito, l'imputazione. Ed il senso comune che vuole ammirare le azioni disinteressate quanto più costano sacrifici, e la ragione che sente il dovere di rispettare i diritti altrui anche con nostro danno, e di soccorrere l'umanità sofferente e il proprio disinteresse dicono chiaro che il concetto cristiano è tutt'altro che a base egoistica. Ma l'autore avrà voluto intendere con ciò l'uomo costretto dal principio di carità — e *charitas* incipit ad ego, lo diceva anche un vecchio latino — ad amar prima se del prossimo, ed in ciò trovava la carità ben regolata, come il dimostrarlo con tutto il rigore S. Tommaso Q. 2.º q. 26 a 45. Ma tra il dir ciò, ed il voler significare, senz'altro, la morale cristiana a base egoistica, ci corre assai: e per lo meno, una frase assai infelicemente usata.

Non parlo qui di quel che Dante favella sti dattini di Roma. Il Berardini s'ingegna con rara maestria queste tema tanto discusso, e con tale ampiezza da appagare le brame de' più dattosi. Non mi intratterò neppur sugli idealismi politici di Dante, sulla sua monarchia universale accentrata in Roma, ove esso si parte affatto dal concetto ghibellino, che mirava a voler assorbito, ed afferire il mondo latino al mondo germanico: qui il giovane autore naviga cauto: si limita ad esporre, senza commenti, il pensiero del poeta. Ma ei vuol giustificare Dante di certe funzioni ege poetiche che, accettate sul serio da lui, come fa, vengono rifiutate da altri interpreti. Tal si è della figura di Catone e del suo raffronto con Ruggiero.

Phoenix, Arkansas, annunziano che alcuni braccianti messicani, scavando recentemente, sul tracciato del Canale di Santa Cruz, abbiano trovato i resti di una antica città degli Aztechi.

Essi si incontrarono in quelle rovine a circa 20 piedi di profondità dalla superficie del suolo e poterono constatare che la città era rimasta sepolta sotto uno o più uragani di sabbia.

Gli edifici sono mirabilmente conservati a causa delle proprietà alcaline della sabbia.

Il primo che si scoprì fu una costruzione triangolare di circa 800 piedi di lunghezza su 200 di altezza; il tetto era crollato sotto il peso della sabbia, ma tutto il legno dell'armatura era in stato di perfetta conservazione, quantunque ridotto a pezzi fin dal momento della catastrofe avvenuta centinaia di anni or sono.

Quelle curiose reliquie d'una popolazione, della quale non resta più altro che il nome e qualche vaga memoria, sono ora esposte a Tucson.

Entro le mura della casa si rinvennero 18 cadaveri, che per la completa assenza d'aria erano stati preservati dalla putrefazione e ridotti allo stato di completa mummificazione.

Francia — *Lo stato di servizio di Ravachol* — Se Ravachol non viene condannato a morte per le esplosioni di cui è autore, gli rimane sempre sull'attivo tanto da buscarsi la pena capitale. Ecco il suo stato di servizio criminale:

Due assassinii alla Varizelle nel 1885 — Due a Gien presso Re-de-Gier — Un assassinio alla Côte Bois ed uno a Chamblay — Due assassinii a Saint-Etienne delle persone delle due sorelle Marcon. Totale, otto assassinii, e poi furti e fabbricazioni di monete, senza contare l'orribile profanazione della tomba della baronessa di Bocheville, per la quale un complice del Ravachol, fu condannato a venti anni di lavori forzati.

Tutto questo bagaglio non conta almeno per ora, il Ravachol, che mangia per quattro, beve per otto e dorme come un tasso.

Russia — *Truppe ai confini* — Dai confini russi giungono nuove notizie inquietanti. La piazza di Varsavia sarebbe bene approvvigionata, si di viveri che di munizioni, come se si fosse alla vigilia della guerra.

Il giornale *Czas* di Cracovia, calcola a 128.000 uomini le truppe riunite a Varsavia e nei dintorni.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Muruzzo 15 aprile 1892.

Vedevo alla promessa di tenersi puntualmente informati sull'esposizione di pagana, ecco alcuni particolari:

Oltre alla mostra agraria, ci sarà un'esposizione provinciale di prodotti agricoli di prima mano. Di più un'esposizione didattica della scuola del circondario; non mi pare, ma un'occasione di saggi del loro lavoro, lo manderanno tutti i bambini di bambini, e questi, per di più, una calzata o una camicia con secondo la rispettiva classe. Temo particolare: ho rilevato che oltre gli otto comuni all'anno commercialmente mandare i loro prodotti agricoli di piccola industria, o di oggetti pertinenti all'agricoltura, tutti quelli della provincia e del di fuori; come a Venezia l'anno scorso c'erano le pompe Casade e tanti altri oggetti non solo estraprovinciali, ma extranazionali.

Attenti dunque a preparare la rivista di Rosazzo, le rage di Arzogna, i fagugli di Luverga, la chiodolata di Osoppo, le rusche di Venzano ecc. ecc.

Per l'istante, con queste e quelle le vi auguro buona festa.

Democritus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 15 APRILE 1892 —

Uaine-Riva Castello-Altenza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 11 met.	Ore 12 met.	Ore 13 met.	Ore 14 met.	Ore 15 met.	Ore 16 met.	Ore 17 met.	Ore 18 met.	Ore 19 met.	Ore 20 met.	Ore 21 met.	Ore 22 met.	Ore 23 met.	Ore 24 met.
Tem.	16.5	17.4	18.	18.5	19.	19.4	19.	18.	17.	16.	15.	14.	13.	12.
Saromel.	744	741	735	730	725	720	715	710	705	700	695	690	685	680
Direzione														
corr. sup.	5.0	5.0	5.0	5.0	5.0	5.0	5.0	5.0	5.0	5.0	5.0	5.0	5.0	5.0

Note: — Tempo coperto piovoso.

Bollettino astronomico

16 APRILE 1892

	Sole	Luna
Levera	ora di Roma 5.9	leva ore 11.27 s.
Tramonta	11.47	tramonta ore 6.18 m.
Passa al meridiano	11.50	passa ore 10.9
Pericelion importante		Passa
Declinazione	11.50	Declinazione

Per le feste Pasquali

Come il solito, domani, Lunedì o Martedì, il giornale non si pubblicherà.

Ai nostri cortesi abbonati lettori e collaboratori, nonché a tutti coloro i quali, nel non facile compito ci sono larghi di aiuto e di consiglio, presentiamo i più cordiali auguri, e facciamo voti che la loro cooperazione per sostenere la stampa cattolica, la quale in tanta corruzione ed incredulità riesce ognora più necessaria, venga ricompensata ad usura.

Venerdì Santo

Ieri di buon mattino incominciò la solita visita ai sepolcri, che continuò fino a sera; ed era invero commovente il vedere, il raccoglimento e la devozione con cui tale atto si compiva da ogni classe di persona. Ciò prova che negli indinesi, la fede, ad onta degli sforzi dei cattivi, non è spenta, e guai se lo fosse!

La sera poi un numerosissimo auditorio assistette alla predica della Passione, fatta

dal distinto quaresimalista, il quale ben a diritto viene giudicato fra i primi oratori del giorno.

Benedetti favoritissimi!

Tempo fa un giornale cittadino attingeva le notizie fresche fresche all'ufficio dei reali carabinieri; accortosi i colleghi, i quali lo avevano sempre il giorno dopo col tramite della questura, ricorsero subito alla stessa fonte. Quando un bel giorno gli addetti a quella cancelleria, dichiararono, che in seguito ad ordini superiori, non potevano somministrare più direttamente notizia alcuna; e fin qui nulla c'è da ridire.

Senonché, al vedere, detti ordini non vengono osservati per tutti, poiché quei giornali ha pubblicato ultimamente delle notizie un giorno prima, con le precise parole del rapporto trasmesso alla questura, il che dimostra che qualche impiegato subalterno segue la teoria dei due pesi e due misure; una siccome ciò non va, e giustizia vuole che tutti siano trattati alla stessa stregua, facciamo appello all'ill.mo sig. Maggiore, affinché provveda.

La nuova Società dei paracchetti

La Società è costituita, rogante il dott. Aristide Fanton, con un capitale di lire 174,250. Nella seduta stessa vennero fatte le nomine delle cariche sociali.

Vennero eletti a formar parte del Consiglio d'amministrazione, i signori: Lesco-vich Francesco, Pucile cav. Attilio, Marcovich Giovanni, Muratti Giusto; a sindaci effettivi, i signori: Merzagora Giovanni, Capellani avv. Pietro, Locatelli Omere; a sindaci supplenti, i signori: Mazzaroli Antonio e Conti Giuseppe.

La festa dei paracchetti

Lunedì 18 corrente, ricorrendo la seconda festa di Pasqua, i paracchetti del centro della città terranno chiusi tutto il giorno i loro negozi.

Si cerca il vincitore del primo premio Prestito Bevilacqua

Il primo premio del Prestito riorganizzato Bevilacqua La Masa è irripetibile, essendo la vecchia cartella, credesi, perduta o dimenticata. Guadagnerà quindi, il Con-sorzio del prestito.

Comitato Friulano degli Ospizi Marini

IX Elenco offerte per 1892

Somma antecedente	L. 671.—
Verza Bravi	5.—
O. Da Puppi Angelina	10.—
Luozatto A. Iele	15.—
P. Marini Giovanni	20.—
O. Ciccon: Beltrame Isabella	20.—
Caratti Famiglia Francesco	5.—
Müller Sorelle	5.—

Totale L. 751.—

Il tiro a segno che passa alle dipendenze del Ministero della Guerra.

Fu diramata la seguente circolare dal sottosegretario di Stato on. Lucini, ai prefetti del Regno:

«Per la legge 21 febbraio u. s. N. 58, anche la parte amministrativa del servizio del Tiro a segno, venne posta sotto la dipendenza del Ministero della Guerra.

«I signori Prefetti del Regno sono, quindi invitati di corrispondere, a partire dal 1.º maggio p. v., con quel Ministero — Segretario generale — per tutto ciò che riflette il Tiro a segno, dando di ciò avviso, per norma, agli uffici dipendenti, alla Presidenza delle varie Società costituite nella Provincia.

«Miccome poi per la citata Legge, l'alta sorveglianza sull'indirizzo della istituzione è riservata ai tre Ministri dell'Interno, della Guerra e della Pubblica Istruzione, così questo Ministero in attesa delle disposizioni che saranno prese di comune accordo per dare applicazione al detto principio, sente l'obbligo di fare la più viva raccomandazione ai signori Prefetti perchè essi, anche nell'interesse dei Comuni e delle Province, chiamati per legge a concorrere in parte nelle spese della società, proseguano ad occuparsi coll'usata solerzia, del buon andamento della istituzione, stimolando la privata iniziativa e facendo conoscere ed apprezzare i vantaggi, che dell'esercizio del Tiro a segno, come da tutte le altre discipline giuocistiche, derivano alla gioventù.

«La unificazione del servizio fu promossa dal Parlamento ed accettata dal Governo nell'interesse delle stesse Società, perchè in questo modo il Ministero della guerra, da cui queste oramai dipendono, potrà più sollecitamente rendersi consapevole delle particolari loro condizioni, studiare e proporre riforme da introdursi alle disposizioni in vigore.

«Occorre però che la Società, come già si ebbe a raccomandare col circolare 28 settembre scorso, applichi rigorosamente le maggiori economie, astenendosi da qualsiasi spesa che non sia necessaria all'esercizio regolamentare del tiro, in questa guisa soltanto sarà possibile, anche collo scarso fondo iscritto in bianco, venire in

APPENDICE

POETA VELTRO

A parte ora il metodo diargativo del primo volume approvvistato di una prefazione che, a guida d'occhio in un'opera, raccoglie, concentra, come un disco i raggi in un fuoco, la mente, i fini, le attitudini assente di un autore, a parte, dicea quel processo esuberante che affatica l'attenzione del più paziente lettore con uno svariato complesso di riflessioni più o meno vicine ed opportune, lungo tutto il corso dell'opera, che lo assopivano in un alto mare, da cui non può che penosamente trarsi, talvolta, a riva; si potrebbe anche opporre l'altro difetto, in alcun luogo, di un'espansione troppo concettosa, di una terminologia affatto nuova per esprimere dottrine sapute, per cui non conneccati da accoli espressioni tecniche, così chiamati, affissimi a scolpire in mente l'idea di un dato soggetto. Tale sì è, a mo' d'esempio, il passo, a pag. 100 del primo volume, ove si tocca del concetto cristiano sulla morale, e si menziona che la morale cristiana è a base egoistica. Tale frase me la fa rilevare anche un giovine prete, che si è dotta di questi dattoli. L'espressione, in discorso, non è felice, per darci l'adeguata idea sua. Qui l'autore non ha voluto certamente attribuire alla Chiesa la pazzia teorica dell'individualismo e del socialismo attuale, che risolvono nel più terrore egoismo. Il fondamento della morale non riposa sull'utile proprio; ma nel rispettare gli esseri secondo le esigenze di lor dignità; questo spiega il Cristianesimo, e l'Angelo, che è di sani

aiuto ad un maggior numero di Società ed ottenere il graduale e largo diffondersi della provvida istituzione in tutte le provincie del Regno.

Municipio di Udine AVVISO

Esecuzione della legge 1 marzo 1886 N. 3882 che riordina l'imposta fondiaria

La Giunta Municipale nella seduta del 7 corr. ha eseguita la revisione dell'elenco dei quaranta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria nel Comune di Udine, ai quali in unione ai Consiglieri Comunali spetta la nomina della Commissione Censuaria Comunale.

Detto elenco viene ora pubblicato e tenuto affisso all'albo del Municipio per giorni 15 ed è liberamente ispezionabile dagli interessati per gli eventuali reclami a norma dell'art. 13 del regolamento approvato col R. Decreto 2 agosto 1887 N. 4571 serie 3.a, da essere prodotti entro il termine suddetto.

Dal Municipio di Udine, 13 aprile 1892.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Concittadino che si fa onore

Riceviamo e pubblichiamo:

Cisriss, 13 aprile 1892.

Abbiamo aspettato fino ad oggi, anche perché il giudizio del popolo di questa Parrocchia avesse avuto tempo materiale per pronunciarsi in merito al concerto delle campane in do — (peso 85 quintali), fuso dall'egregio giovane signor Brogli Francesco di Udine, conosciuto ormai per valentissimo in tutta la diocesi non solo, ma benanche al di fuori — inaugurato il giorno 18 p. p. mese di marzo.

Ad onore del vero, la popolazione di questa Parrocchia è soddisfatta dell'opera del suddetto sig. Brogli, per il quale unanime non ha che parole di lode sincera.

Ci teniamo molto, di potere a nome della popolazione di Cisriss col mezzo della stampa tributare un pubblico elogio al signor Brogli, non perché egli ne abbia gran bisogno, ma, perché abbiamo creduto doverlo, per quanto modestamente, rendere un giusto omaggio al merito.

Per la popolazione

La Fabbrica

Cimbaro Giovanni, Biasato Giovanni

Roschia Pietro

Il Consiglio provinciale di Udine

è convocato in sessione straordinaria nel giorno di giovedì 25 aprile 1892 alle ore 12 ant. per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica.

1. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale si autorizza un ribasso del 10 per cento per la vendita all'asta di alcuni immobili dell'istituzione Francesco di Padova in seguito a due esperimenti andati deserti.
2. Comunicazione di deliberazione depositata colla quale si è rifiutato un prelievo del fondo di riserva per provvedere alla liquidazione manifestata all'art. 25 del bilancio 1892 — « Spese per deposito carrelli stalloni in Ferrara ».
3. Domanda di segregazione della frazione di Chiosetto dal Comune di Montebelluna. (La relazione fu allegata all'ordine del giorno della seduta 30 novembre 1891 — oggetto 10.)
4. Sulla costituzione del Consorzio di terza categoria per la difesa dalle acque del Meschio e dei torrenti Frega e Carron. (La relazione, come sopra — oggetto 21.)
5. Continuazione della discussione del Regolamento per il Consiglio provinciale.
6. Sul servizio dei montecati nella Provincia di Udine.
7. Provvedimenti relativi al servizio degli Assesti e delle Partorienti.
8. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia.
9. Determinazione dei contributi per opere idrauliche di seconda categoria classificate colla legge 10 luglio 1887, n. 4747.
10. Concorso per un'installazione botanica da tenersi in Fagnola nel prossimo autunno.
11. Concorso nella spesa per lavori di difesa di Comignone e della strada di Monte Croce dalla piena del Duomo.
12. Rifusione allo Stato delle imposte per gli anni da 1868 a 1870 per il palazzo ex Convento dei Filippini ora sede della R. Prefettura di Udine.
13. Comunicazioni relative alla petizione presentata al Parlamento perché sia fatto più equo trattamento alle Provincie Venete nel riguardo dell'imposta sui fabbricati rurali. (Una relazione sull'argomento fu allegata all'ordine del giorno della seduta 30 novembre 1891 — oggetto 80.)
14. Proposta per la nomina di un posto del Legale Onorario presso l'Istituto Nazionale delle Scienze dei militari in Torino.

Teatro Minerva

Domani a sera alle ore 8 1/2 andrà in scena l'opera « Il Trovatore » del m.o G. Verdi, concertata e diretta dal m. F. Escher.

Esecutori principali saranno: Ida Ronchi-Oggetti (soprano), Olga Mettler (contralto), Vincenzo Bellietto (tenore), Pietro Solovskij (bassista) Gennaro Giagliardi (basso).

Prezzo d'ingresso alla platea L. 1, al loggione cent. 50.

Aggressione o vendetta?

Ieri l'altro 14 aprile, verso le ore 3 alle 4 di mattina, certo Biasini, mostro fuori porta Prachiuso, parti dalla sua abitazione con carro e cavalli, per recarsi a Canai del Grivo a caricare grano, quando fra San Gottardo ed il torrente Torre, venne all'improvviso aggredito da uno sconosciuto armato di bastone, che gli diede sulla testa un tale colpo che ne avrà un pezzo prima di guarire, per cui aiutato da un carradore di Attimis che veniva ad Udine con legna

da fuoco ritornò, il delinquente lasciò sul luogo il legno fatale, che venne recuperato.

Furti di piante

A Resia fu denunciato all'autorità giudiziaria certo D. L. G. B. perché tagliò ed esportò piante di faggio per L. 13 dal bosco comunale.

Per lo stesso motivo a Paularo furono denunciati O. B. e T. G. avendo avendo esportato piante di faggio per L. 23 dal bosco comunale.

Altro furto

Vennero denunciati R. L. e P. T. perché di giorno dal campo aperto di Oroatto D. tagliarono ed esportarono segala per L. 14.

Per le feste

Di notte dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Caiutti Angelo, ignoti rubarono 6 galline del valore di L. 12.

Incendio

A Spilimbergo il giorno 11 manifestavasi il fuoco nella stalla di Zanin Giovanni, le fiamme presero tosto vaste proporzioni propagandosi alle vicine case, coperte di paglia, di Zanin Giacomo e Antonio Martina, Antonio Osvaldo e malgrado il pronto accorrere dei terrazzani e dei militari, rimasero tutte distrutte.

Il danno sofferto dal primo è di L. 1150; dal secondo di L. 8085, essendosi pure bruciati tre buoi ed un asino; dal terzo di L. 1320; dal quarto di L. 700; dal quinto di L. 250.

L'incendio fu causato dalle faville uscite da un vicino camino.

Ferimento

A Piani di Fortia (Venezia), per questioni di confine certo Domenico Valent di anni 55 contadino, ebbe a riportarsi dal suo conterraneo Valent Giovanni d'anni 29, lesioni al capo ed il distacco della seconda costola sinistra dalla cartilagine, giudicate guaribili le prime in giorni 8 e quest'ultima in giorni 26, salvo complicazioni.

È ora di finirli con i siloschi di prestigio

Il signor Ernesto Mazzolini, erede e preparatore del liquore di Parigina fa un gran chiasso con una pubblicità a suono di gran cassa per far sapere ai popoli che il suo liquore non ha nulla a che fare con altro di nome consimile, che vi è un maledetto imitatore etc. etc.; e questo sempre con lo scopo di confondere il suo deputato con il suo. Ma fortunatamente il mio sciroppo di Parigina, da me inventato e preparato nel mio stabilimento qui in Roma, a via delle Quattro Fontane, è l'unico diverso dal suo Liquore, sia per i suoi componenti che per le sue proprietà che sono sono sicure che il pubblico non lascerà trarre in inganno così facilmente da scambiare uno con l'altro. — Quanto ai componenti: nella formula depositata al Consiglio Superiore di Sanità risulta che l'azione del Liquore è basata sullo joduro di potassio, per prendere il quale non occorre spendere 9 lire; mentre che il mio deputativo è tutto basato su vegetali dei quali il primo è la Salaparriglia che faccio venire a tale, come può vedere chiunque vuol favorirmi nel mio stabilimento.

Quanto alle proprietà il mio Sciroppo di Parigina Composto, oltre ad aver acquistata fama mondiale per le sue virtù indiscutibili nel guarire le malattie Erefetiche, Sifilitiche, Reumatiche; etc; ha riportato ben 14 premi fra medaglie d'oro dei Governi, croci cavaliere etc.; mentre il Liquore non può vantare nulla di consimile. — Questo basta a dimostrare che le proteste che fa da 10 anni il signor Ernesto che lui è l'unico ereditario, sono tutte chiacchierate, perché almeno glielo contrasta e men che meno il sottoscritto.

GIOVANNI MAZZOLINI

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronetti — Gorizia, farmacia Pontoni, in Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Dele Biondi — Venezia, farm. Bötner farm. Zampironi.

Liquidazione Volontaria

La ditta fratelli Tellini avverte che ha dato principio alla vendita tanto al minuto che al ingrosso di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzini, compreso l'assortimento arredi da chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Posta economica

Signor R. V. Pozzolo del Felici. — Non possiamo dar corso alla vostra corrispondenza, non essendo nostri come siamo altre volte avvertimmo di pubblicare scritti anonimi.

Diario Sacro

Domenica 17 aprile PASQUA DI RESURREZIONE — s. Liberale.
Lunedì 18 aprile — Festa di precetto s. Galdino — Espos. del SS. all' Ospitale.
Martedì 19 aprile — Festa di precetto.
s. Crescenzo.
Mercoledì 20 aprile — s. Isidoro conf.

Notizie di Borsa

15 Aprile 1892

Rendita It. god. 1 genn. 1892 da L. 92.50 a L. 92.5
id. 1 lugl. 1892 » 90.38 » 90.38
id. aut. in carta da F. 91.90 a F. 96.10
id. » in arg. » 94.40 » 94.60
Finanzi. effettivi » da L. 219.50 » L. 220.25
Bacchante austriache » 219.50 » 220.25

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Giovedì Santo, il Santo Padre ha celebrato l'Incruento Sacrificio nella Sua Cappella privata, coll'assistenza degli Ill.mi e R.mi Mons. Elemosiniere Sagredo, Mons. Sacrista, e di un Maestro delle Ceremonie Apostoliche, e servito dai Dignitari della Corte Pontificia, nonché dai Cappellani e Chierici Segreti.

Vi hanno assistito, secondo la consuetudine, gli Ecclesiastici appartenenti alla Nobile Famiglia Pontificia, gli Uditori della S. Rota nella loro qualifica di Cappellani Apostolici, nonché vari Prelati e Sacerdotti.

Sua Santità, durante la Messa, ha dispensato a tutti i presenti il Pane Eucaristico per l'adempimento del Precetto Pasquale.

S. Secz. Rma Mons. Claudio Vaszary Arcivescovo di Strigonia a Principe Primato di Ungheria, giunto testé in Roma, assisteva anch'esso alla Messa celebrata da Sua Santità e riceveva dalle Sue auguste mani la Santa Comunione.

Dopo la Messa S. Secz. Rma fu ricevuta dal Santo Padre il particolare audienza.

La crisi ministeriale

La crisi giunse inaspettata; credesi che durerà pochi giorni.

Le voci che corrono sono sempre molte e molto diverse.

Non pare improbabile che l'on. Grimaldi debba far parte della nuova combinazione assieme a Giolitti.

Finora l'on. Di Rudini non ha preso alcuna deliberazione.

Soltanto si è deciso che il ministero delle finanze si debba riunire con quello del tesoro; ma regna sempre incertezza intorno al titolare.

E' dimissionario anche l'on. Lucca, sottosegretario degli Interni.

Si dà per certo che, oltre Rudini e Nicotera, resteranno anche Chimirri e Luzzatti. Altri dicono che il solo ministro sostituto sarà Colombo, e che si destinerà il portafoglio delle poste e telegrafi.

Per ora però sono tutte ipotesi. Nulla v'è di concreto, eccetto la sicura uscita di Colombo dal ministero, e quella probabile dal generale Pelloux e di Villari.

La crisi fece diminuire la nostra Rendita di 52 cent. a Parigi.

Caso da Massaua

Un dispaccio da Massaua reca che le colonne nubili delle nostre truppe disperarono le bande dei disertori, impendendo ai seguaci di Abar di riunirsi a Gudda sulla sinistra dell'Anseba.

Le truppe rientrano alle loro sedi, meno la quarantena, compagna che insegue ancora pochi ribelli rimasti uniti.

Sarattieri è ritornato a Massaua.

Pel primo maggio

La Commissione esecutiva per le dimostrazioni del primo maggio, ha deliberato che si tengano delle conferenze nelle sedi delle varie Associazioni e nei teatri.

La Regina alla visita dei Sepolcri

La Regina ieri l'altro visitò i Sepolcri nella chiesa del Sordani, di S. Giacomo e di S. Maria del Popolo, accompagnata dalla duchessa Madre e da due cavalieri di Corte.

TELEGRAMMI

—(30)—

Swizzera 15. — Il Consiglio Federale svizzero ha offerto un pranzo ai delegati italiani, in seguito alla conclusione del commercio. Verranno ventiquattro invitati. Martedì vi sarà la firma dell'atto.

Londra 15. — Lo Standard dice che l'incidente italo-americano si è chiuso in modo onorevole per due governi.

Antonio Vittori gerente responsabile

Il nuovissimo ricordo della B. V. delle Grazie

La Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine, si è resa editrice di un bellissimo ricordo, di cui è esclusiva proprietaria, della B. V. delle Grazie. Esso consiste in una finissima incisione eseguita da uno dei più rinomati stabilimenti della Germania; in alto vi campeggia la sacra effigie; un po' più in basso stanno due angeli in atto di adorazione; viene quindi il santuario con la gradinata ed i fabbricati adiacenti, formando un insieme grazioso ed armonico; a tergo poi havv analogo orazione alla Vergine.

L'immagine a pizzo, che misura centimetri 11 X 7, vendesi ai prezzi seguenti:
Alla dozzina L. 1.20
Al cento » 9.00

E LA PRIMA

e si può ritenere che sarà anche l'ultima volta

che con una spesa insignificante si concorre vincitori o no a tutte le estrazioni di ciascuna delle quali si possono conseguire più premi.

I biglietti della Grande Lotteria Nazionale col solo numero progressivo senza serie o categoria e senza perdita di valore concorrono alle estrazioni che avranno luogo il 30 aprile, corrente — 31 Agosto e il 31 Dicembre.

Un numero vince sicuramente

200.000

può vincere

300.000-400.000 e più di 500.000

Le Centinaia complete di numeri hanno vincita garantita e assicurata il concorso a tutte le altre vincite da L. 100 - 150 - 300 - 500 - 750 - 1000 - 5000 - 10.000 - 100.000 - 200.000.

Tutte le vincite vengono pagate in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro, colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale del Regno d'Italia, sede di Genova.

Gli ultimi biglietti si trovano in vendita presso la Banca Fratelli Casarati di Francesco via Carlo Felice N. 10 GENOVA, e presso i principali Bancieri e Cambio Valute nel Regno.

I biglietti da Cinque numeri costano cinque lire, quelli da Dieci numeri costano dieci lire e le Centinaia complete di numeri, a premio garantito, costano cento lire.

Si raccomanda di collezionare le ordinazioni essendo assai limitato il numero dei biglietti ancora disponibili.

AL NUOVO NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercato Vecchio N. 45

Trovati: grande assortimento di Lenti Cristallo di Rocca, Occhiali Pince-Nez in Oro — Argento — Tartaruga e Nickel, Canocchiali da Teatro, Campagna e Marina, Barometri, Termometri, Massimali Clinici ecc.

Microscopi, Vetrini, Porta a Copri Oggetti, Proiettori per Spiriti, Lente ecc.

Manometri, e Tubi di Vetro, Misure Metriche in Nastro, Metri, Compassi, Apparat Fotografici con accessori relativi, Grande assortimento di Lastre sensibili e Carta aristotipica, Squadri Agrimensori, Livelli con Canocchiale e Semplici, Macchine d'induzione, Campanelli elettrici, Quadri, Pile, Filo e tutto l'occorrente per l'impianto di Sonerie Elettrici di tutto a prezzi discretissimi.

Diamanti.

Si eseguono riparazioni dei suddetti articoli con sollecitudine.

Pare impossibile

che una spesa insignificante

possa senza andar perduta fruttare molte Centinaia di Migliaia di lire

Eppure basta esaminare il piano della Grande Lotteria Nazionale di Palermo per persuadersi che ciò è semplicissimo.

I biglietti di questa Lotteria distinti col solo numero progressivo senza serie o categoria, concorrono vincitori o no a tutte le estrazioni, possono conseguire più premi in ciascuna estrazione, senza perdere il valore, in modo che dopo aver sperimentato con più o meno fortuna l'effetto di qualche estrazione si possono rivedere ricavandone quasi sicuramente un prezzo maggiore di quello che costano attualmente.

Un numero vince sicuramente

Lire 200.000

può vincere

300.000-400.000 e più di 500.000

Tutte le vincite vengono pagate in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro, colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale del Regno d'Italia, Sede di Genova.

Le Centinaia complete di numeri hanno vincita garantita e assicurata il concorso a moltissime altre vincite da lire

200.000

100.00 - 10.000 - 5000 - 1000 - 750

500 - 300 - 150 e 100 al minimo

Gli ultimi biglietti si trovano in vendita presso la Banca Fratelli Casarati di Francesco, via Carlo Felice 10 Genova e presso i principali Bancieri e Cambiovalute del Regno.

I biglietti da Cinque numeri costano L. 5. —
» Dieci » 10. —
Le Centinaia complete di numeri a premio garantito costano » 100. —

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA FRANC. MINISINI - UDINE

NB. da non confondere col Ferro China Bisleri che è un semplice liquore.

Venite in Salute?



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bossero, Bionelli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LIBRERIA PATRONATO
UDINE — Via della Posta, 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

RINOMATE PASTIGLIE



DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover-Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi** ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovano affetti da **bronchite** le **Pastiglie T. nini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
Centesimi 60 la scatola con istruzioni

Esigete le vere **DOVER-TANTINI**. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro; Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell' avvocato

IL MIO CONSULENE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa a voce ed in iscritto, a vani Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consigli e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; modeste e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorso alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratici legali. Da sé stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaro. E pure di somma utilità per giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. Quarta edizione in ottavo grande. — Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.

N. B. Più di 1000 liti (Cassa) vinte col solo aiuto dell'opera **Il Mio Consulente Legale**. Facile trovare i rimedi di legge.

STUDIOSI! - LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO



UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia **Enciclopedia manuale Illustrata**, descrittiva; con 2000 figure, istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro L. 8.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO del prof. G. Fazzolari e dott. F. E. Feller. Adattato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedite franco C. F. MANINI, Milano, via, 38, Cerva contro L. 3 (tre).

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza la modestia del prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali



LINEA RED STAR
Vapori Postali Reali Belgici

fra **ANVERSA** e **NUOV YORK**
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi: von der Becke e Marsilly, in Anversa Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 61 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.